



**2023/0264(BUD)**

19.7.2023

# **PARERE**

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per i bilanci

sul bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 – Tutte le sezioni  
(2023/0264(BUD))

Relatore per parere: Dragoş Pîslaru

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando la necessità di tenere conto del pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato dal Consiglio europeo, dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea nel novembre 2017, del piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali del 4 marzo 2021 e della dichiarazione di Porto sugli affari sociali dell'8 maggio 2021 adottata dai membri del Consiglio europeo;
  - B. considerando che il Parlamento ha già approvato una risoluzione del 15 dicembre 2022 "Potenziare il quadro finanziario pluriennale 2021-2027"<sup>1</sup>;
1. chiede all'Unione una forte risposta di bilancio nel 2024 alle difficoltà sociali ed economiche che si sono trovati ad affrontare gli europei a seguito della crisi dell'inflazione e del costo della vita, nel contesto della guerra di aggressione contro l'Ucraina e delle sfide post-pandemia; esprime preoccupazione, in particolare, per il fatto che gli elevati prezzi dell'energia, dei generi alimentari e degli alloggi e la continua pressione sui servizi essenziali e sulle catene di approvvigionamento stanno aggravando le disuguaglianze sociali ed economiche già esistenti, erodendo la classe media e peggiorando le condizioni di vita e di lavoro e la salute psichica di molti lavoratori e delle loro famiglie; ricorda che una ripresa forte, sostenibile, resiliente e inclusiva richiede di avvalersi pienamente delle potenzialità del bilancio dell'UE, in particolare dei finanziamenti e degli strumenti finanziari dell'UE nel settore sociale e dell'occupazione; insiste sull'importanza di garantire procedure amministrative semplificate per facilitare l'accesso ai fondi dell'Unione a vantaggio dei cittadini e delle imprese;
  2. insiste sul fatto che il bilancio dell'Unione dovrebbe sostenere politiche e misure volte ad agevolare l'accesso e la mobilità sul mercato del lavoro, a rafforzare la competitività delle economie europee, a creare posti di lavoro sostenibili e di qualità, a sviluppare ulteriormente sistemi sociali nazionali resilienti, utilizzando nel contempo le risorse e ottimizzando tali sistemi per garantire che contribuiscano a eliminare la povertà, promuovere politiche di inclusione e accrescere la convergenza sociale verso l'alto nell'intera Unione, in modo che nessuno sia lasciato indietro; rileva in particolare che gli investimenti nell'apprendimento permanente, nella riqualificazione e nel miglioramento delle competenze sono essenziali per affrontare la transizione verde e digitale; si compiace del fatto che le conclusioni del Forum sociale di Porto del 2023 abbiano evidenziato, nel contesto dell'Anno europeo delle competenze, come politiche solide in materia di competenze, istruzione e formazione possano creare migliori posti di lavoro, accelerare l'integrazione nel mercato del lavoro e promuovere l'inclusione sociale, nonché costituire una fonte di realizzazione personale e rafforzare di conseguenza la resilienza e la competitività dell'economia e della società dell'UE; insiste sull'importanza di investire nell'inclusione sociale e nelle misure a favore dei gruppi maggiormente a rischio di privazione sociale e discriminazione, come i minori, i giovani, le famiglie LGBTIQ+ o le famiglie monoparentali, le persone con disabilità, gli anziani e le persone provenienti da un contesto migratorio; ricorda che l'integrazione nel mercato del

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P9\_TA(2022)0450.

lavoro dei gruppi più vulnerabili, ad esempio le persone in condizioni di povertà, le persone con disabilità, i giovani e gli anziani, i disoccupati, soprattutto quelli di lungo periodo, e in particolare le persone sfollate a seguito della guerra di aggressione in Ucraina, è di fondamentale importanza;

3. sottolinea che una forza lavoro qualificata che tenga il passo con le esigenze di un mercato del lavoro moderno è indispensabile per stimolare la crescita economica e la competitività e contribuisce alla prosperità sociale; evidenzia in particolare l'importanza di investire nelle competenze in un'epoca di profonde trasformazioni del mercato del lavoro e della transizione verde e digitale; chiede un'assistenza finanziaria e tecnica per la messa a punto di strategie locali per i poli di competenze e di sviluppo di competenze in collaborazione con le agenzie locali per l'impiego; evidenzia il ruolo chiave che svolgeranno le accademie delle competenze istituite a norma del regolamento relativo alla normativa sull'industria a zero emissioni nette nella diffusione di conoscenze e competenze sulle tecnologie a zero emissioni nette che possono rafforzare la competitività dell'Unione e la sua posizione globale nelle industrie a zero emissioni nette e chiede un bilancio minimo di 102 milioni di EUR per l'istituzione e il funzionamento delle accademie per il periodo 2024-2027, con una dotazione di 25,5 milioni di EUR per il 2024;
4. evidenzia il ruolo cruciale dei fondi e degli strumenti finanziari dell'Unione, tra cui il dispositivo per la ripresa e la resilienza e RepowerEU, per garantire una ripresa sostenibile, giusta, inclusiva e non discriminatoria dal punto di vista economico e sociale; ricorda che il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) è il principale motore per rafforzare la dimensione sociale dell'Unione, in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali; richiama l'attenzione altresì sull'importanza del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del ReactEU con le sue risorse aggiuntive per il FSE+, dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG) e del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);
5. prende atto della proposta della Commissione di assegnare 16,8143 miliardi di EUR in stanziamenti d'impegno all'FSE+ nel 2024; ricorda che l'FSE+ è il principale strumento per investire nelle persone e costruire la protezione sociale e che deve svolgere un ruolo chiave per aiutare gli Stati membri a conseguire coesione sociale, elevati livelli di occupazione, un'adeguata tutela sociale e una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per la transizione verso un'economia verde e digitale; chiede il potenziamento del FSE+ affinché disponga di risorse sufficienti alla luce del forte aumento del costo della vita e del suo impatto sui lavoratori e sulle loro famiglie;
6. ricorda l'obbligo per gli Stati membri con una percentuale di giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo superiore alla media dell'Unione di destinare almeno il 12,5 % delle loro risorse a titolo dell'FSE+ all'attuazione della Garanzia per i giovani; riconosce che il tasso di disoccupazione giovanile nell'UE è in calo, sebbene tale tendenza sia disomogenea tra gli Stati membri e sia ancora assai più elevata rispetto al tasso di disoccupazione della popolazione in generale; sottolinea pertanto la necessità di continuare a investire nella creazione di posti di lavoro di qualità per i giovani e invita l'UE e tutti gli Stati membri a mobilitare tutti i finanziamenti nazionali ed europei disponibili per promuovere e offrire ai giovani opportunità di lavoro dignitose e corsi di formazione di qualità; invita gli Stati membri a utilizzare al meglio la componente Occupazione e innovazione sociale (EaSI) dell'FSE+ per investire nell'innovazione sociale e per stimolare la mobilità dei lavoratori; si

attende che l'EaSI raggiunga il suo pieno regime di lavoro nel 2024 ora che il suo bilancio è di nuovo in linea con la programmazione;

7. ricorda che la Garanzia europea per l'infanzia è in vigore da due anni e che si tratta di uno strumento fondamentale per contrastare il crescente aumento della povertà infantile; rileva che in breve tempo gli Stati membri hanno già investito circa 9 miliardi di EUR nella Garanzia per l'infanzia; rinnova l'invito ad accrescere con urgenza la dotazione della Garanzia europea per l'infanzia ed evidenzia la necessità di creare un bilancio specifico di almeno 20 miliardi di EUR; insiste sulla necessità di rendere disponibili tali finanziamenti nell'ambito del QFP riveduto, in modo che possano essere già messi in atto nel 2024; ricorda altresì la propria posizione secondo cui tutti gli Stati membri dovrebbero utilizzare almeno il 5 % delle risorse dell'FSE+ in regime di gestione concorrente per interventi mirati volti a combattere la povertà infantile e a sostenere l'attuazione della Garanzia per l'infanzia; invita la Commissione e gli Stati membri a sfruttare appieno le possibilità di finanziamento esistenti nell'ambito del bilancio dell'UE, quali l'FSE+, ReactEU e il dispositivo per la ripresa e la resilienza, per eliminare la povertà infantile;
8. pone in evidenza la sfida demografica nell'Unione dovuta all'invecchiamento della popolazione, al calo della fertilità e all'aumento della speranza di vita; richiama l'attenzione sulla mancanza di risposte politiche europee e nazionali per affrontare la sfida demografica, in settori quali alloggi adeguati, strutture di assistenza di qualità e servizi di sostegno sufficienti e insiste sulla necessità di investire nelle infrastrutture sociali; sottolinea che le attuali incertezze economiche incidono pesantemente sugli anziani; insiste sul fatto che il bilancio dovrebbe sottolineare l'importanza di salvaguardare e promuovere il benessere degli anziani e i loro diritti fondamentali nell'UE introducendo criteri di "invecchiamento dignitoso" ed erogando finanziamenti sufficienti per sostenere gli investimenti negli alloggi e l'accesso agli stessi, onde affrontare efficacemente i crescenti problemi della mancanza di alloggi a prezzi accessibili, delle cattive condizioni abitative, dell'esclusione abitativa e della mancanza di una fissa dimora e promuovere la partecipazione alla società nonché l'accesso alla cultura e alle attività sportive;
9. ribadisce che le donne sono maggiormente colpite dalle attuali crisi e dalla guerra in Ucraina e rischiano più di chiunque altro di subirne le ripercussioni a livello occupazionale e sociale; chiede l'integrazione di un bilancio di genere al fine di allineare meglio le politiche e le attività che promuovono la partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro e di predisporre sistemi completi per monitorare e misurare le dotazioni di bilancio volte a promuovere la parità di genere, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, l'accesso all'occupazione e i divari retributivi e pensionistici;
10. insiste sul fatto che lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) si è dimostrato efficace nella lotta alla disoccupazione a seguito della pandemia di COVID-19; invita la Commissione a basarsi sullo strumento SURE per sostenere i regimi nazionali volti a tutelare l'occupazione e a preservare i redditi dei lavoratori che possono essere attivati temporaneamente quando una parte dell'UE subisce uno shock economico; insiste affinché tutte le misure di emergenza nazionali e unionali, in particolare quelle associate alla tutela dell'occupazione e alla compensazione del reddito, siano mantenute e rifinanziate finché le conseguenze socioeconomiche della guerra continueranno a incidere negativamente sul mercato del lavoro e fino alla piena ripresa dell'economia; chiede alla Commissione di tenere conto delle osservazioni formulate dalla

Corte dei conti europea per quanto riguarda l'attuazione e la trasparenza dello strumento SURE;

11. rammenta che il JTF dovrebbe fornire un sostegno ai territori e alle persone confrontate a sfide socioeconomiche e occupazionali ascrivibili al processo di transizione verso gli obiettivi dell'Unione per il 2030 e un'economia dell'Unione climaticamente neutra entro il 2050; prende atto degli stanziamenti della Commissione per il 2024, pari a 1 486 miliardi di EUR; ne sottolinea l'importanza per affrontare gli aspetti sociali della transizione, in particolare la creazione di infrastrutture sociali nazionali e il sostegno alle persone in cerca di lavoro, tra cui il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale, garantendo nel contempo una rete di sicurezza per le persone lasciate indietro; evidenzia la necessità di istituire un meccanismo per monitorare le implicazioni della transizione verde sulla coerenza sociale e la coesione regionale, al fine di garantire equità e individuare le esigenze di un adeguato sostegno pubblico;
12. ricorda l'obiettivo della dichiarazione di Porto del 7 maggio 2021 di ridurre di almeno 15 milioni, entro il 2030, il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, tra cui almeno cinque milioni di minori; considera necessaria una maggiore ambizione verso l'effettiva eliminazione della povertà e delle privazioni sociali; rileva che, nel 2024, 4,8 miliardi di EUR del bilancio dell'FSE+ in regime di gestione concorrente saranno destinati agli aiuti alimentari e all'assistenza materiale di base per le persone indigenti, superando in tal modo l'obiettivo effettivo del 4 % ed evidenziando la preoccupante crescita del numero degli indigenti; invita gli Stati membri a garantire che le famiglie a basso reddito beneficino delle misure che ne riducono l'esposizione al rincaro dei costi energetici (isolamento, pannelli solari); incoraggia inoltre gli Stati membri a erogare risorse aggiuntive per sostenere tutte le famiglie e le imprese nei loro sforzi per ridurre il consumo energetico nel quadro della transizione verde; insiste sul fatto che il fenomeno della deprivazione abitativa colpisce numerosi adulti e minori e deve essere efficacemente prevenuto e contrastato;
13. si rammarica della riduzione della dotazione della linea di bilancio 07 20 04 06 (Competenze specifiche nel settore della politica sociale e del dialogo sociale); sottolinea che un forte dialogo sociale è un elemento chiave del modello sociale europeo; ricorda l'impegno dell'Unione a promuovere il ruolo delle parti sociali e ad agevolare il dialogo sociale, in linea con l'articolo 152 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea; insiste sulla necessità di garantire un sostegno adeguato al dialogo sociale, di sviluppare e migliorare la capacità delle parti sociali e di incrementare la dotazione di tale linea di bilancio, anche tenendo conto dell'inflazione; ricorda inoltre la fondamentale importanza di garantire un sostegno adeguato alle misure di informazione e formazione per le organizzazioni dei lavoratori, anche tenendo conto degli effetti dell'inflazione sulle spese per il personale nei bilanci degli istituti sindacali; chiede, in tale contesto, l'inclusione di aumenti per la linea di bilancio 07 20 04 09 (Misure di informazione e formazione per le organizzazioni dei lavoratori); esprime preoccupazione per il fatto che i salari reali siano attualmente in calo a causa dell'inflazione e di una serie di shock eccezionali sui prezzi dell'energia; ritiene che vi sia un'urgente necessità di aumentare i salari per sostenere la domanda interna e la crescita inclusiva e ridurre l'impatto della duplice crisi sui lavoratori e sulle famiglie; considera necessari ulteriori sforzi nell'ambito del bilancio dell'UE e del QFP per aiutare le parti sociali a conseguire aumenti salariali mediante quadri tripartiti per lo sviluppo delle capacità, accelerando in tal modo l'atteso impatto positivo della proposta di direttiva sui salari minimi adeguati e la sua rapida attuazione;

14. ricorda il ruolo essenziale dei progetti pilota (PP) e delle azioni preparatorie (AP) per sperimentare nuove iniziative strategiche e raccogliere dati nei settori dell'occupazione e dell'inclusione sociale; invita la Commissione a valutare le proposte di PP/AP in modo imparziale sulla base di una valutazione giuridica e finanziaria, in linea con l'accordo interistituzionale; invita inoltre la Commissione a intensificare il dialogo con il Parlamento europeo su come le idee innovative potrebbero diventare ammissibili a nuovi progetti pilota e a fornire riscontri e spiegazioni dettagliati, più chiari e trasparenti delle sue valutazioni, con esempi concreti delle azioni dell'Unione che si ritiene "coprano" le proposte; ricorda, inoltre, necessità che l'attuazione di un PP o di un'AP adottati resti fedele alla proposta;
15. ricorda che le agenzie Eurofound, EU-OSHA, Cedefop, ETF ed ELA svolgono un ruolo importante nel fornire alle istituzioni e ai paesi dell'Unione conoscenze specialistiche, in particolare su questioni occupazionali e sociali, e che devono essere dotate delle necessarie risorse finanziarie e umane per svolgere i loro compiti in evoluzione; osserva che le previsioni per l'esercizio 2024 delle agenzie sono in linea con la programmazione di bilancio e che è previsto un ulteriore importo (650 000 EUR nel 2024) per Eurofound onde aiutarla a far fronte al netto aumento del coefficiente correttore in Irlanda; rinnova il suo precedente invito<sup>2</sup> a sostenere la richiesta dell'ELA di trasformare 15 posti di esperti nazionali distaccati (END) in posti di agenti temporanei e di due posti supplementari di agenti contrattuali, senza incidenza sul bilancio, affinché l'Agenzia sia in grado di attrarre e mantenere il personale necessario per svolgere i suoi compiti e allineare maggiormente la quota di END tra il suo personale alla normale situazione di altre agenzie dell'UE; ritiene che le competenze delle agenzie decentrate debbano essere utilizzate meglio;
16. ricorda l'importanza della rendicontabilità di bilancio e della definizione di priorità, sottolineando nel contempo l'importanza di flessibilità e risorse sufficienti per rispondere alle gravi crisi e alle loro implicazioni sociali e lavorative; ribadisce la propria preoccupazione per il fatto che l'attuale inflazione elevata esercita una forte pressione sui massimali del QFP, senza lasciare margini disponibili per affrontare le principali sfide della procedura di bilancio annuale e degli obiettivi a lungo termine dell'UE; rinnova pertanto la richiesta di una revisione urgente, globale e ambiziosa dell'attuale QFP; ritiene che la proposta della Commissione al riguardo non sia all'altezza delle ambizioni dell'UE di affrontare le sfide sociali attuali e future; plaude all'impegno di investire nella sovranità europea ma deplora la scarsa ambizione della proposta di piattaforma di tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e rinnova l'invito a istituire un vero e proprio fondo europeo per la sovranità<sup>3</sup> per garantire l'autonomia strategica dell'UE, compresi gli investimenti nel capitale umano e nella manodopera qualificata, promuovere un accesso inclusivo a posti di lavoro di qualità e affrontare il problema della carenza di manodopera e di competenze essenziali per i settori economici e industriali chiave; insiste sull'importanza di mobilitare nuovi fondi per evitare che i finanziamenti del FSE+ siano deviati dagli obiettivi specifici del fondo; sottolinea la necessità di un piano valido e sostenibile per coprire l'aumento dei costi degli interessi sul rimborso del debito nell'ambito di Next Generation EU; approva pienamente l'ulteriore aiuto finanziario all'Ucraina e accoglie con favore la nuova proposta di strumento per l'Ucraina;
17. invita la Commissione a elaborare un'ideale strategia per l'integrazione degli obiettivi sociali nella spesa dell'Unione; ritiene che occorra una metodologia di integrazione sociale nel

---

<sup>2</sup> [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0191\\_IT.pdf](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0191_IT.pdf)

<sup>3</sup> [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0053\\_IT.pdf](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0053_IT.pdf)

bilancio dell'Unione per garantire che tutte le politiche finanziate dall'Unione sostengano i 20 principi definiti nel pilastro europeo dei diritti sociali e che tutte le spese dell'Unione contribuiscano agli obiettivi sociali europei; insiste sulla necessità che le norme che disciplinano l'utilizzo dei fondi dell'Unione garantiscano e rafforzino il rispetto dei più elevati diritti sociali e principi democratici, essere allineate al pilastro europeo dei diritti sociali, agli OSS e ai diritti fondamentali dei lavoratori; chiede che le disposizioni consentano il finanziamento pubblico soltanto per i datori di lavoro che rispettano i diritti dei lavoratori e le condizioni di lavoro applicabili; chiede una maggiore efficacia delle condizionalità sociali nelle norme in materia di appalti pubblici e concessioni, e che siano sostenute da sanzioni efficaci; incoraggia la Commissione a prendere in considerazione la creazione di una banca dati esaustiva, in aggiunta e collegata ai dati di Eurostat, che consenta un monitoraggio tempestivo e attendibile dell'andamento dell'occupazione, delle condizioni di vita e dei rapporti sindacali; ritiene che occorra occuparsi in maniera adeguata dell'individuazione dei rischi sociali e della presa in considerazione degli effetti divergenti sull'occupazione e della disoccupazione di lunga durata in determinati settori industriali; invita pertanto la Commissione a presentare una metodologia di monitoraggio della spesa per gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) all'interno del bilancio sociale dell'UE sulla base dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali, nonché un quadro di valutazione della situazione sociale e indicatori di benessere per misurare l'impatto complessivo dei diversi fondi, strumenti e meccanismi finanziati nell'ambito del QFP e di NextGenerationEU<sup>4</sup>;

18. ritiene che la protezione e la promozione del principio del multilinguismo siano fondamentali in quanto promuovono la qualità della partecipazione democratica e della trasparenza; chiede, a tale proposito, alle istituzioni dell'UE, compresi il Parlamento e la Commissione, di accrescere in misura adeguata il finanziamento dei servizi di interpretazione e traduzione e di garantire la massima internalizzazione di tali servizi assicurando la salute e la sicurezza sul lavoro dei lavoratori che li forniscono;
19. chiede che il bilancio dell'UE per il 2024 presti attenzione alle necessità e alle relazioni con le isole, le regioni e i territori ultraperiferici, le zone rurali o remote, le periferiche meno accessibili, le zone montane o quelle in ritardo di sviluppo, in quanto sono particolarmente colpiti dalle conseguenze sociali ed economiche delle crisi in atto e sono più vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;

---

<sup>4</sup> Posizione della commissione EMPL sotto forma di emendamenti sugli orientamenti per il bilancio 2024 — Sezione III, 02-03-2023 EMPL\_AD (2023) 745178 PE745.178v01-00

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	18.7.2023
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 34 -: 3 0: 4
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Marc Angel, Dominique Bilde, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Sylvie Brunet, Jordi Cañas, David Casa, Ilan De Basso, Jarosław Duda, Cindy Franssen, Chiara Gemma, Elisabetta Gualmini, Agnes Jongerius, Irena Joveva, Katrin Langensiepen, Elena Lizzi, Sara Matthieu, Jörg Meuthen, Max Orville, Sandra Pereira, Kira Marie Peter-Hansen, Dragoş Pişlaru, Elżbieta Rafalska, Daniela Rondinelli, Pirkko Ruohonen-Lerner, Mounir Satouri, Romana Tomc, Nikolaj Villumsen, Maria Walsh, Stefania Zambelli, Tomáš Zdechovský
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Alex Agius Saliba, Carmen Avram, Gheorghe Falcă, Aurore Lalucq, Carina Ohlsson, Evelyn Regner, Ralf Seekatz
<b>Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale</b>	Andrey Novakov, Helmut Scholz

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

34	+
PPE	David Casa, Jarosław Duda, Gheorghe Falcă, Cindy Franssen, Andrey Novakov, Ralf Seekatz, Romana Tomc, Maria Walsh, Tomáš Zdechovský
Renew	Sylvie Brunet, Jordi Cañas, Irena Joveva, Max Orville, Dragoş Pîslaru
S&D	Alex Agius Saliba, Marc Angel, Carmen Avram, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Ilan De Basso, Elisabetta Gualmini, Agnes Jongerius, Aurore Lalucq, Carina Ohlsson, Evelyn Regner, Daniela Rondinelli
The Left	Sandra Pereira, Helmut Scholz, Nikolaj Villumsen
Verts/ALE	Katrin Langensiepen, Sara Matthieu, Kira Marie Peter-Hansen, Mounir Satouri

3	-
ECR	Pirkko Ruohonen-Lerner
ID	Dominique Bilde
NI	Jörg Meuthen

4	0
ECR	Chiara Gemma, Elżbieta Rafalska
ID	Elena Lizzi, Stefania Zambelli

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti